

**Orizzonti**

All'Accademia Santa Giulia James M. Bradburne, direttore della Pinacoteca di Brera

# «Brescia-Bergamo '23: un'occasione unica per fare squadra e proseguire insieme»

## Arte e management al centro della lezione di ieri: «La cultura di alta qualità è un servizio essenziale»

**Bianca Martinelli**

BRESCIA. Le arti sono strumento di prevenzione per l'Alzheimer e la cecità sociale. Per questo Brescia e l'Italia hanno bisogno di professionisti del marketing culturale: figure dotate di profonda conoscenza dei beni storico-artistici, in grado valorizzarne al meglio la fruizione mediante piani di management. Parola di James M. Bradburne, architetto e museologo britannico, dal 2015 Direttore generale della Pinacoteca di Brera di Milano e dell'annessa Biblioteca Braidense, che ieri ha tenuto la lezione inaugurale della 2ª edizione del Master in Management delle Risorse Artistico-Culturali, Turistiche e Territoriali all'Accademia di Belle Arti Santa Giulia di Brescia.

Presenti, oltre agli studenti, la vicesindaco Laura Castelletti, la Direttrice dell'Accademia, Cristina Casaschi, e la coordinatrice del Master, Claudia Tacchino. Si stima che l'Italia sia il Paese con la più alta concentrazione di beni storico-artistici al mondo, eppure si fatica a trovare figure in grado di mixare competenze artistiche a doti manageriali. Abbiamo intervistato James M. Bradburne.

**Cosa c'è alla base di questa ingiusta separazione che erroneamente pone i due settori come "opposti"?**

Non è un problema italiano, bensì storico. Trent'anni fa l'unica competenza necessaria per lavorare nel settore culturale consisteva nell'essere in grado di fare expertise di contenuto. Ora che la cultura di alta qualità è diventata un servizio essenziale tanto quanto ospedali e scuole di alta qualità, anche gli organi culturali sono diventati più complessi, devono interfacciarsi con dinamiche economiche, d'indotto e burocratiche. Questo ha fatto emergere l'esigenza di nuove competenze per fronteggiare le dinamiche dell'ecosistema in cui la cultura agisce.

**Il Master di cui oggi Lei tiene la 1ª lezione si pone, in qualche modo, l'obiettivo di sopperire a questa mancanza...**

Cultura ed economia non sono opposte: per far crescere la prima occorre un approccio sano alla seconda. Il management è una disciplina semplice, basata sull'adeguare risorse

umane ed economiche al raggiungimento di un obiettivo. A cambiare possono essere scopi e metodi: il mercato deve fare profit, mentre la missione degli enti culturali è contribuire alla crescita della società. Detto ciò, è più semplice istruire un curatore con nozioni di marketing, che insegnare a un manager secoli di storia dell'arte.

**Brescia, con Bergamo, si prepara a diventare Capitale italiana della cultura. Affinché l'attenzione generata dall'evento non si esaurisca col 2023, su cosa si dovrebbe puntare e quali strategie dovrebbero essere messe in campo?**

L'appuntamento è un'occasione importantissima per legare tra loro realtà del territorio, delle due città e in provincia, che ancora non lavorano in sinergia. Eventi di questo genere lasciano in eredità infrastrutture visibili e invisibili, in questo caso l'infrastruttura della collaborazione. Perché ciò accada occorre conoscersi, fare squadra e sviluppare una forte identità collettiva che per-

metta di prendere decisioni insieme e proseguire con una visione comune anche in futuro.

**Difficile ma non impossibile, verrebbe da dire...**

Negli anni passati a dirigere varie istituzioni (2006-2015 Fondazione Palazzo Strozzi a Firenze; 1999-2002 Museum für Angewandte Kunst di Francoforte; 2003-2006 Next generation Foundation in UK, ndr.) ho imparato che le persone fanno resistenza quando sentono la minaccia di perdere qualcosa. Un direttore o manager di cultura dev'essere un buon giardiniere che fa crescere piante e persone in base alle loro peculiarità. Troppa acqua uccide i cactus, troppa luce secca le rose: l'obiettivo è creare un giardino, un contesto di lavoro, dove ognuno riesce a vedere il proprio perché.

**Un consiglio agli studenti, futuri manager della cultura?**

Auguro loro il coraggio e la capacità di assumersi dei rischi, imparando a gestirli senza evitarli. Di sperimentare senza paura. In Italia, soprattutto nel pubblico, vige un diffuso timore in questo senso. Eppure senza osare e senza sbagliare non si cresce, né come persone né come istituzioni. //

Data: 29.10.2021  
Size: 511 cm2  
Tiratura: 33727  
Diffusione: 27342  
Lettori: 415000

Pag.: 41  
AVE: € 8176.00



Museologo. James M. Bradburne // NEWREPORTER FAVRETTO



La lezione. L'incontro di ieri all'Accademia Santa Giulia

**Per le due città  
«capitale italiana  
della cultura»  
l'obiettivo  
è costruire  
qualcosa  
di duraturo**

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile